

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 285 dal 22 APR. 2014  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Gariani)



ALLEGATO A)

*Regione Abruzzo*  
**Direzione Politiche della Salute**  
**SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**

**RAPPORTO ANNUALE SUL RANDAGISMO**  
**Anno 2013**

**RIFERIMENTI NORMATIVI:**

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008,

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere, aveva emanato la L.R. 21 settembre 1999, n. 86 con l'intento anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La L.R. n. 86/1999, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto. La legge ha disciplinato inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La successiva L.R. 23 gennaio 2004, n. 8, attraverso anche le sue successive modifiche, ha disciplinato poi gli interventi di sterilizzazione sugli animali di proprietà in attività libero professionale di intramoenia (si è stabilito l'uso delle strutture, delle apparecchiature e degli ambulatori veterinari pubblici anche le attività di sterilizzazione dirette verso i privati i quali, per una modesta quota di € 20,00, oltre naturalmente alla tariffa professionale che il sanitario di riferimento applicherà in accordo con la direzione aziendale, hanno avuto accesso più concreto alla pratica della sterilizzazione) e, per quanto attiene la salute pubblica, ha fissato, attraverso anche la modifica introdotto con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

Per dovere di cronaca è necessario riferire che, alla fine dell'anno 2013 la Regione Abruzzo, con la Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 47, ha nuovamente disciplinato la materia, revocando le precedenti L.R. n. 86/1999 e n. 8/2004.



La nuova Legge regionale, che ha avuto effetti limitati per l'anno 2013, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Si deve ricordare però che la nuova legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSLL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy.

Certamente la prossima relazione annuale sul randagismo e gli animali d'affezione, relativa all'anno 2014, terrà conto delle peculiarità e degli effetti prodotti sul territorio abruzzese a dall'introduzione della nuova legge regionale.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2011-2013, approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 213 del 28 marzo 2011 e riportato sul PPRIC 2011-2014, adottato con Determinazione 30 marzo 2011, n. DG/21/42.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991, laddove si consideri che a fronte di una rimessa annuale da parte del Ministero della Salute tra i 170/180.000,00 negli anni 2009/2010, di € 119.651,00 nel 2011, sono state conferite risorse, negli anni 2012 e 2013, rispettivamente di € 8.691,60 ed € 9.996,30.

La consistente riduzione dei finanziamenti statali, peraltro non dovuta ai dati regionali sui quali si fonda la ripartizione delle risorse, ha determinato la inevitabile contrazione delle attività i cui effetti si manifesteranno maggiormente nel corso del 2014, qualora la regione Abruzzo non proceda a finanziare le attività attraverso l'utilizzo di fondi propri.

#### **RENDICONTO DI ATTIVITA':**

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Quindi è stato attivato, già nell'anno 2000, il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili e del software necessario. Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, possono inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo.

Infatti, negli anni precedenti è stato dato corso alla gara di cui al Programma art. 20 legge n. 67/88: Accordo di programma stralcio 2004. Delibera G.R.A. n. 1134 del 10.12.2003. Intervento n. 32 - importo € 258.228,45, per l'acquisizione di materiale informatico (*microchips, lettori per microchips, notebook, fotocamere digitali, scanner*) da distribuire alle Aziende S.L. regionali, ai Comuni, alle Province, alle Comunità



Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo.

In particolare, ad ogni Azienda Sanitaria Locale regionale sono stati distribuiti diversi Notebook, Scanner, lettori per microchips, fotocamere digitali, nonché un numero adeguato di microchips, diverso per ogni Azienda, stimato tenendo conto della popolazione residente e delle registrazioni in anagrafe effettuate e di quelle attese.

È stato inoltre inviato un lettore per microchips ad ogni Stazione Forestale sul territorio abruzzese (n. 96), a tutti i Comuni abruzzesi (n. 305), ad ogni Comunità Montana (n. 19), ad ogni Associazione Protezionistica (n. 15) e n. 4 lettori ogni Amministrazione Provinciale (n. 4).

Tutte queste risorse strumentali, aggiunte a quelle economiche, hanno fatto sì che l'iscrizione all'Anagrafe Canina fosse del tutto gratuita per il cittadino.

Infatti, anche qualora l'Azienda S.L. non abbia avuto la possibilità di dedicare risorse umane sufficienti a soddisfare le domande d'iscrizione all'Anagrafe, i Servizi Veterinari delle stesse Aziende hanno fatto ricorso a convenzioni con medici-Veterinari libero professionisti, che sono stati dotati di microchip e software, oltre ad essere rimborsati per la prestazione fornita.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza dei Servizi Veterinari di Sanità Animale.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2013, le iscrizioni di animali nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

|   |    |           |               |
|---|----|-----------|---------------|
| - Azienda U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila | n. | n.        | 3361          |
| - Azienda U.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti     |    | n         | 3910          |
| - Azienda U.S.L. di Pescara                   |    | n.        | 2985          |
| - Azienda U.S.L. di Teramo                    |    | n.        | 3363          |
| <b>Totale</b>                                 |    | <b>n.</b> | <b>13.619</b> |

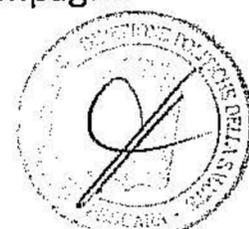
Le attività svolte nei canili sanitari dai Servizi veterinari di Sanità animale delle AASSLL abruzzesi hanno evidenziato che sono entrati, nel 2013, n. 3.345 cani. Nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati n. **13.619** cani. Gli affidi sono stati n. 2.766, in deciso aumento rispetto all'anno 2011 (+ 57,68%), ma anche in sostanziale aumento rispetto all'anno 2012 (+22,5%).

La Regione Abruzzo, nel 2013 non ha dato corso ad autorizzazioni per la tenuta di corsi di formazione per guardie zoofile.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi a n. 109 unità.

Deve registrarsi però una disomogenea distribuzione delle stesse sul territorio regionale, laddove si annota una preminenza di unità operanti sul territorio della provincia di Chieti, poi un giusto rapporto di unità nelle Province di Teramo e Pescara, mentre la provincia di L'Aquila risulta alquanto carente.

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie aziende sanitarie, ha inoltre promosso campagne informative, anche nelle scuole, rivolte agli studenti ed ai cittadini sul fenomeno del randagismo.



Ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86 attraverso deliberazioni attuative di Giunta regionale (ultima la n. 835 del 13.08.2007). La regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono n. 15 ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

Ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precisi compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo per cinque giorni la settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", gestisce attualmente il Servizio quale aggiudicataria di una procedura negoziata di cottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche.

Le richieste d'intervento al numero verde, nell'anno 2013, sono state n. 494, confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

Naturalmente l'attività di controllo per il randagismo ha richiesto l'attuazione di attività di prevenzione per il controllo della leishmaniosi, prontamente attuato dai veterinari pubblici delle ASL.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici o alta specialistica viene effettuato attraverso specifici protocolli e convenzioni con la Regione- Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare e/o con le altre strutture delle ASL.



Ai sensi della L.R. n. 86/1999 nel corso dell'anno 2013 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha proceduto corrispondere attraverso le AASSLL regionali appositi fondi relativi agli indennizzi, pari al 50% del valore dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvatichiti, con ciò evitando l'impovertimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Quindi con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2013 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- n. 6 canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);
- n. 2 Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);
- n. 2 Asili (*sono strutture private destinate al ricovero temporaneo o permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*)

Naturalmente, le strutture presenti sul territorio regionale sono molte di più ( n. 30 oltre n. 6 canili sanitari), ma deve essere considerato che l'Abruzzo è in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti, al fine soprattutto di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

Nel corso dell'anno 2013 sono stati censiti in Abruzzo un totale di n. 770 gatti. Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2013 risultano essere n. 355. Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

| <b>AASSLL<br/>VETERINARI LL.PP.</b> | <b>N. GATTI PRESENTI<br/>AL 1° GENNAIO<br/>2013</b> | <b>N. GATTI ISCRITTI IN<br/>ANAGRAFE NEL 2013</b> | <b>TOTALE GATTI<br/>PRESENTI AL 31°<br/>DICEMBRE 2013</b> | <b>TOTALE COLONIE FELINE<br/>CENSITE AL<br/>31 DICEMBRE 2013</b> |
|-------------------------------------|---|---|---|--|
| LANCIANO VASTO CHIETI               | 239   | 280   | 519   | 275  |
| AVEZZANO SULMONA L'AQUILA           | 1412  | 363   | 1775  | 80   |
| PESCARA                             | 43  | 19  | 62  | 0  |
| TERAMO                              | 31  | 10  | 41  | 0  |
| VETERINARI LL.PP.                   | 245   | 98  | 343   |  |
| <b>TOTALI</b>                       | <b>1970</b>   | <b>770</b>  | <b>2740</b>   | <b>355</b>   |

• Dati estratti dal S.I.V.R.A.



La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute per essere utilizzate per le attività in discorso.

#### RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2013

|                                 | A   | B   | C   | D  | E   | F  | G  | H   |
|---------------------------------|---|---|---|--|---|--|--|---|
| <b>PROVINCE<br/>ASL</b>         | N.TOTALE<br>DI CANI<br>PRESENTI<br>AL 1°<br>GENNAIO<br>2013 | N.TOTALE<br>DI CANI<br>ENTRATI<br>NELL'ANNO<br>2013 | N. TOTALE<br>DI CANI<br>TRASFERITI<br>DAL CANILE<br>SANITARIO<br>AL CANILE<br>RIFUGIO<br>NEL 2013 | N.TOTALE DI<br>CANI USCITI<br>DAL CANILE<br>SANITARIO E<br>RESTITUITI<br>AL<br>PROPRIETARI<br>O NEL 2013 | N.TOTALE DI<br>CANI USCITI<br>DAL CANILE<br>SANITARIO E<br>ADOTTATI<br>DA PRIVATI<br>NEL 2013 | N.TOTALE<br>DI CANI<br>NATI NEL<br>CANILE<br>SANITARIO<br>NEL 2013 | N.TOTALE DI<br>CANI<br>DECEDUTI<br>NEL CANILE<br>SANITARIO<br>NEL 2013 | N.TOTALE DI<br>CANI PRESENTI<br>AL 31.12.2013 |
| LANCIANO<br>VASTO<br>CHIETI     | 2   | 1057  | °608  | 121  | 274   | 0  | 52   | 4   |
| AVEZZANO<br>SULMONA<br>L'AQUILA | 84  | 1746  | *817  | 162  | 368   | 0  | **407  | 76  |
| PESCARA                         | 11  | 570   | °113  | 54   | 339   | 0  | 60   | 15  |
| TERAMO                          | 10  | 1228  | ^641  | 53   | 406   | 0  | ^^128  | 10  |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>107</b>  | <b>4601</b>   | <b>2179</b>   | <b>390</b>   | <b>1387</b>   | <b>0</b>   | <b>647</b>   | <b>105</b>                                    |

Dati al 31/12/2013  $H = A+B-C-D-E+F-G$

° di cui n. 230 reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 86/99

\* di cui n. 44 reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 86/99

\*\* l'alta incidenza dei decessi è dovuta ai decessi per cimurro.

° di cui n. 113 reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 86/99

^ di cui n. 130 reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 86/99

^^ di cui n. 21 abbattuti per malattie incurabili

#### RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2013

|                                 | L  | M  | N  | O   | P   | Q*  | Q<br>(effettivo)                              |
|---------------------------------|--|--|--|---|---|---|---|
| <b>PROVINCE<br/>ASL</b>         | N.TOTALE DI<br>CANI<br>PRESENTI AL<br>1° GENNAIO<br>2013 | N.TOTALE DI<br>CANI ENTRATI<br>NELL'ANNO<br>2013 | N.TOTALE DI<br>CANI DATI IN<br>ADOZIONE A<br>PRIVATI NEL<br>2013 | N.TOTALE DI<br>CANI NATI<br>NEL CANILE<br>RIFUGIO NEL<br>2013 | N.TOTALE DI<br>CANI DECEDUTI<br>NEL CANILE<br>RIFUGIO NEL<br>2013 | N.TOTALE DI<br>CANI PRESENTI<br>AL 31.12.2013 | N.TOTALE DI CANI<br>PRESENTI AL<br>31.12.2013 |
| LANCIANO<br>VASTO<br>CHIETI     | 1016   | 394  | 309  | 0   | 172   | 929   | 929   |
| AVEZZANO<br>SULMONA<br>L'AQUILA | 1508   | 807  | 358  | 0   | 513   | 1444  | 1420  |
| PESCARA                         | 252  | 417  | 390  | 0   | 42  | 237   | 237   |
| TERAMO                          | 639  | 458  | 322  | 7   | 110   | 672   | 672   |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>3415</b>  | <b>2076</b>                                      | <b>1379</b>  | <b>7</b>  | <b>837</b>  | <b>3282</b>                                   | <b>3258</b>                                   |

Dati al 31/12/2013 – \*Q = L+M-N+O-P



## RENDICONTO ECONOMICO:

In ordine alle risorse economiche utilizzate nell'anno 2013 si deve osservare che risultano gestite dal Servizio somme pari ad € 9.996,30 erogate direttamente dal Ministero della Salute, mentre nessun fondo regionale è stato disponibile.

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/163 del 24.09.2013 la somma in argomento è stata impegnata per € 5.214,96 per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo e, pregiudizialmente, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvaticiti (*art. 25 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86*) e per le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo.

La restante somma di € 4.781,34, è stata invece destinata in favore delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale.

Le risorse conferite alle Aziende Sanitarie Locali regionali sono assegnate sulla base della popolazione residente in ciascuna Azienda, stante a diretta proporzione tra popolazione umana e popolazione canina.

E' evidente che la scarsità di fondi stanziati e corrisposti dal Ministero della Salute nel corso dell'anno 2013 non consente l'attuazione di concrete ed efficaci politiche di lotta contro il randagismo.

## CONCLUSIONI:

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nelle tabelle precedenti che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio coordinata dal servizio Veterinario Regionale e condotta dai Medici Veterinari pubblici.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento ma i risultati raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

Pescara, li 25 marzo 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dr. Giuseppe Bucciarelli

